



FORTI Augusto (Roma, 1892 – 1984)

Era stato studente al Collegio Romano e alla Sapienza; qui si era addottorato in Legge. Ma, al di là di ogni precisazione di attività professionale, cosa che sembrava per lui persino pleonastica, il Forti si presentava soprattutto come un umanista. Fin da ragazzo, nell'ambiente familiare, aperto alle frequentazioni di personalità culturali; si era orientato alla consuetudine delle cose raffinate ed alla pratica delle arti. Fu infatti musicista e valente pianista, così come fu disegnatore e pittore, soprattutto ritrattista. Dotato com'era di una memoria eccezionale, fu pieno di erudizione, dimostrandolo soprattutto con il saggio sulla geografia della *Divina commedia* che redasse nel 1963. Ogni riferimento a località, paesaggi, monti, fiumi compresi nel divino poema, fu da lui inventariato, come singolare richiamo alla miglior conoscenza della *Commedia*. Amava scrivere di Roma e lo fece soprattutto su "L'Urbe" e sulla "Strenna". La forte amicizia con Ceccarius gli valse la chiamata nel Gruppo dei Romanisti fin dai primissimi tempi.